

Narni, gomma triturata a fuoco: il sindaco impone la zona rossa

IL CASO

NARNI Area industriale di Nera Montoro, incendio al deposito degli pneumatici. Stop a raccolta di prodotti agricoli e allevamenti nel raggio di tre chilometri. Il sindaco Lorenzo Lucarelli: «La misura è più che colma». Il riferimento del primo cittadino è alla serie di roghi, tre da maggio a oggi, che negli ultimi tempi hanno colpito il sito. L'ultimo, quello di ieri mattina. L'allarme è scattato intorno alle 7, quando ha iniziato a bruciare la montagna di gomma triturata derivata da pneumatici fuori uso, stivata all'interno di un capannone. A segnalare l'incendio alla popolazione, l'odore acre e una densa e nera colonna di fumo visibile da chilometri. Per spegnere il rogo, sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco che intorno alle 8,15 sono riusciti a domare le fiamme. Per completare le operazioni di raffreddamento e spegnimento, per tutta la mattina sono andate avanti le attività di smassamento. Nello stesso tempo, sul sito sono arrivati anche i tecnici di Arpa Umbria che hanno posizionato due centraline mobili Eco-Emergency: una presso la piscina di Nera Montoro e l'altra orientata verso la frazione di Treie. I dispositivi misureranno concentrazioni di particolato, diossine, idrocarburi e altri microinquinanti, con analisi di laboratorio attese nei prossimi giorni. In virtù della tipologia di materiale bruciato, a scopo cautelativo il sindaco Lucarelli ha pubblicato anche un'ordinanza.

«In accordo con Arpa e Asl - ha spiegato - ho firmato un'ordinanza che istituisce una zona di sicurezza di tre chilometri intorno all'area interessata, fino alla valutazione dei dati di qualità dell'aria». Stop alla raccolta e consumo di prodotti agricoli e funghi spontanei, al pascolo e al razzolamento degli animali da cortile, all'uso di foraggi e cereali conservati all'aperto. Alla luce dell'ennesimo rogo, il sindaco è intervenuto anche nel merito della vigilanza sul rispetto della normativa di sicurezza. «Chiedo - ha detto - un'assunzione di responsabilità agli organi tecnici competenti perché le prescrizioni tecniche necessarie a garantire la sicurezza su quell'area siano effettivamente rispettate. Personalmente, mi impegnerò a

compiere tutte le azioni in mio potere perché questo avvenga, perché la salute e la sicurezza dei cittadini restano la priorità assoluta». Dopo il rogo del 2 settembre scorso, quando a bruciare era stato un deposito di rifiuti vegetali nella stessa area, anche l'opposizione aveva alzato la voce. «Servono - ha detto il consigliere Sergio Bruschini - un piano concreto e strumenti efficaci per impedire che il sito diventi teatro di ulteriori speculazioni industriali, magari legate al trattamento dei rifiuti. E' tempo di una bonifica vera».

Francesca Tomassini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei vigili del fuoco di Terni che hanno domate le fiamme

LE FIAMME HANNO INTERESSATO LO STABILIMENTO CHE RICICLA PNEUMATICI IL PRIMO CITTADINO: «LA PAZIENZA È FINITA»

L'aviosuperficie perde l'ultimo volo

Narni, gomma triturata a fuoco: il sindaco impone la zona rossa

MERCATO INTERNAZIONALE
I MERCATINI DEL MONDO NELLE VIE DI AREZZO
10-11-12 OTTOBRE
ARRETO CENTRO STORICO